

## Montieri e i borghi minerari dell'alta Maremma

MAREMMA TRA BORGHI E CASTELLI

**Lunghezza:** 45,50 km

**Altimetria:** 750 mt

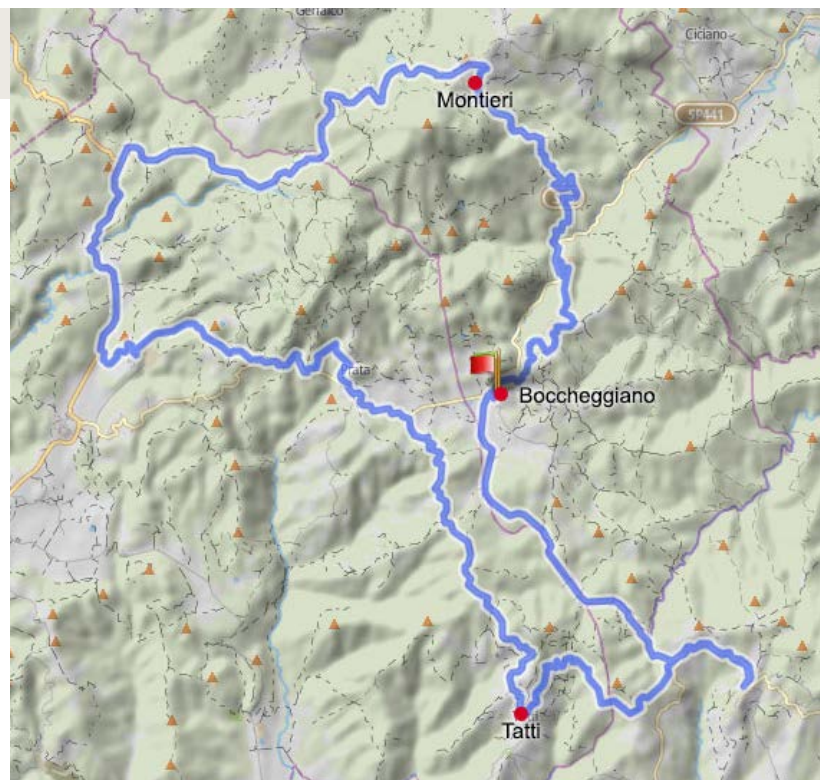
**Tipo di fondo:** asfalto

**Percentuale sterrato:** 0%

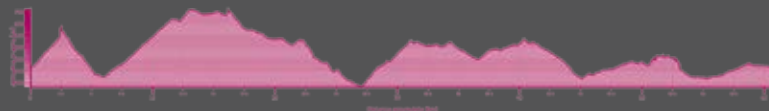
**Difficoltà:** impegnativo

**Bici consigliata:** corsa, gravel, e-bike

Questo itinerario, di grande interesse storico e paesaggistico, percorre i borghi e i paesaggi dell'alta maremma fino ai confini con la provincia di Siena. Montieri, porta del Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere, è stato un importante centro minerario conosciuto e sfruttato per i suoi giacimenti di argento, rame e pirite persino dagli etruschi. L'attività estrattiva, che è continuata anche nel Medioevo sotto la Repubblica di Siena, si è protratta fino al 1989, anno di chiusura della miniera di pirite di Campiano presso Boccheggiano. Saranno proprio le testimonianze storiche legate all'attività mineraria a fare da filo conduttore di questo spettacolare percorso ciclo turistico, parte integrante del più esteso e impegnativo itinerario GR3, già individuato dalla Provincia di Grosseto e di cui si trovano le indicazioni lungo il percorso.



LE TRACCE GPS DEGLI ITINERARI SONO DISPONIBILI SUI SITI INTERNET:  
[www.quimaremmatoscana.it](http://www.quimaremmatoscana.it) - [www.fiabgrosseto.it](http://www.fiabgrosseto.it)



## Per saperne di più: dettagli sull'itinerario

Boccheggiano, Montieri, Niccioleta, Tatti, Roccatederighi. Ricchi di storia millenaria legata alle attività minerarie e, per la loro posizione strategica nel territorio, oggetto di aspre lotte di conquista tra i signorotti medievali sono, in successione, i borghi dell'alta maremma che incontreremo in questo itinerario. Aldobrandeschi, Salimbeni, Pannocchieschi sono solo alcuni dei nomi delle potenti famiglie che in epoca medievale si contesero il possesso di queste terre. Nomi, terre e luoghi che Dante Alighieri nominò nella Commedia, la più grande opera letteraria italiana. Si tratta di luoghi unici e dalla forte identità, dove ogni strada, pietra o panorama hanno una storia da raccontare: prepariamoci ad ascoltarla.

Il percorso si snoda tra i 463 e i 708 m di altitudine sul livello del mare. Troveremo strade scorrevoli e a basso traffico, spesso ombreggiate se non addirittura immerse nella macchia mediterranea. Lungo la strada potremo scorgere panorami a perdita d'occhio da balconi naturali affacciati sull'azzurro della costa. L'altimetria varia, fatta di salite dolci e scorrevoli, è alla portata di chi pratica cicloturismo con un discreto allenamento, ma se preferite un percorso meno faticoso si consiglia l'uso di una e-bike. L'itinerario inizia in località Gabellino, km 18 della SP 162 venendo da Siena, all'incrocio con la SP di Montemassi, appena sotto il paese di Boccheggiano, che raggiungeremo dopo una breve salita di 3km con pendenza media del 4%. Un primo, spettacolare affaccio sulla costa, visibile dalle logge del bar al centro del vecchio borgo minerario, è solo l'assaggio di quello che troveremo in seguito. In questo punto è possibile rifornirsi di acqua da una delle tante fontane pubbliche ancora attive in zona. Si scende veloci, in direzione Siena, per tornare sulla SP 162 che lasceremo poco dopo attraversando il fiume Merse e iniziando la salita della SP Galleriaie fino a Montieri. Questo è il tratto più impegnativo della giornata (5,4 km con pendenza media del 4,3% e massima del 6,2%). Degni di nota a livello paesaggistico i pinnacoli formati dagli accumuli delle "Roste", i depositi di risulta delle antiche miniere di rame,

a circa 600 mt dal ponte sul Merse in direzione Siena. A Montieri avremo già guadagnato quota 670 m: godiamoci un ristoro al fresco dei castagni. Proseguendo, la traccia segue la S.P. 11 "Pavone", sulla destra il panorama si apre sui boschi che circondano Gerfalco (castello minerario) e il poggio soprastante con la Riserva Naturale delle Cornate. Una lunga e ombrosa discesa, con punte fino al 10%, ci accompagna fin oltre l'innesto della SP 11 sulla S.R. 439 fino alle indicazioni per Niccioleta. Uno degli ultimi presidi minerari del comprensorio per l'estrazione della pirite, Niccioleta è legata alla memoria storica della Resistenza in maremma per la strage compiutavisi il 13 giugno 1944 dai reparti nazifascisti, in cui persero la vita 83 minatori, uccisi per aver occupato la miniera. A questo punto si sale per circa 7km – pendenza media 2,4% – lungo la solitaria strada ombreggiata della SP di Niccioleta, fino a immettersi di nuovo sulla SP 161 nei pressi del borgo di Prata. Vale la pena deviare dalla provinciale per fermarsi in questo arioso borgo medievale da dove lo sguardo potrà spaziare sulla costa e sulle isole dell'arcipelago toscano. Prata fu castello Senese fin dal 1289, dal 1489 e per i tre secoli a venire, fu possesso dello Spedale di santa Maria della Scala. Sarà però raggiungendo Tatti, già possesso dei vescovi di Lucca nell'alto medioevo, che ci renderemo conto del significato strategico del possesso di questi luoghi. Dal punto più alto del borgo, lassù dove sorgeva la Rocca aldobrandesca, la Maremma grossetana si srotola sotto i nostri piedi e lo sguardo si perde, senza più ostacoli, fino alla sagoma imponente del Monte Argentario. Ma l'anello cicloturistico ancora non è chiuso, è dalla rocca duecentesca di Roccatederighi che saluteremo la maremma per tuffarci in un veloce e ombroso falsopiano in leggera discesa (pendenza media 0,2%), che in poco più di 7 km ci ricondurrà al punto di partenza in località Gabellino.